

# Sanità toscana tra "eccellenza" teorica e "modestia" pratica

E' quello che si ricava dalla risposta dell'assessore Enrico Rossi ad un'interrogazione del Consigliere regionale Franco Banchi



Quando Franco Banchi (Consigliere regionale UDC) ha letto la risposta che ha dato l'assessore alla sanità Enrico Rossi alla sua interrogazione in merito ad un progetto di sviluppo di ortopedia pediatrica a Firenze, si è sentito sobbalzare sulla sedia.

Alla sua interrogazione, precisa e puntigliosa, ha fatto riscontro una risposta fumosa ed evasiva. Infatti, alle domande poste nell'interrogazione non c'è alcuna risposta!

Banchi aveva chiesto di conoscere gli esiti di un progetto presentato per la cura del piede torto, i tempi di realizzazione, il potenziamento del servizio. Invece, niente!

Ma il peggio doveva venire dopo, quando è stata fatta una rapida ricerca per verificare il contenuto della risposta dall'assessore che, come Ponzio Pilato, ha ritenuto di riferire una comunicazione ottenuta dalla direzione di Careggi.

Nella risposta si parla di un aumento delle sedute settimanali di ambulatori superspecialistici di Ortopedia Pediatrica al CTO di Careggi, effettuati da un "pool di specialisti esperti in Ortopedia Pediatrica, mentre in

effetti, quasi sempre, ai predetti specialisti, mancherebbe la relativa, indispensabile formazione pediatrica; infatti, in tali ambulatori sono sedute dedicate a tale attività dalle normali divisioni ortopediche del CTO e offerte all'utenza tramite il CUP metropolitano come appunto ambulatori super specialistici pediatrici.

Per altro, l'utenza dimostra scarsa fiducia in tali visite, infatti, in circa due anni pochi o punti pazienti hanno deciso di ricorrere alle cure di tali sanitari, continuando ad ingrossare la lista di attesa per visite e per trattamento chirurgico dell'Area di degenza di ortopedia pediatrica di cui è da sempre referente la Dott.ssa Novembri, consulente Ortopedico dell'Ospedale Meyer dal 1980. Non solo, ma la pretesa aziendale di aver migliorata l'attività chirurgica al Meyer si risolve nella sola specializzazione oncologica e in sporadici interventi di chirurgia mano e microchirurgia ricostruttiva: tali attività encomiabili sono fortunatamente rare e non si dà comunque risposta a quello che è veramente l'ortopedia pediatrica, vedi displasie dell'anca, piedi torti congeniti, torcicolli, piedi piatti ecc...

Insomma, si continua a navigare a vista con manager di cui non si riesce a capire esattamente quale sia il loro ruolo, se politico, manageriale, o di semplici occupanti di poltrone. Ed è sconvolgente la superficialità nel dare risposte che non portano da nessuna parte. Per esempio, l'assessore Rossi non ha dato una risposta "politica" (senza ricorrere ai manager burocrati!) alla presentazione del progetto organico per una nuova metodica di cura del piede torto. Eppure i due medici fiorentini, esperti in ortopedia pediatrica, Alessandra Novembri ed Alessandro Pagliuzzi, hanno presentato un progetto circostanziato dopo aver frequentato uno stage di altissimo livello presso il dipartimento di ortopedia pediatrica diretto dal prof. Seringe presso l'ospedale Saint Vincent de Paul a Parigi.

I due medici, con lunghissima esperienza alle spalle (con ben 150 interventi su bambini col piede torto), sono convinti che tale sperimentazione porterebbe ad un abbassamento notevole del numero degli interventi chirurgici, con risparmio di energia, spesa, e grande vantaggio psicologico ed umano per i piccoli pazienti ed i loro genitori.

Ma tale progetto è stato infilato in un cassetto e probabilmente la chiave è stata ... buttata! Da qui, probabilmente la risposta fumosa della direzione di Careggi e l'avallo politico dell'assessore alla sanità.

In compenso scopriamo che si fanno proliferare ambulatori di scarsa professionalità che non aiutano certamente a risolvere i gravi problemi dei piccoli pazienti che



**Alessandra Novembri con un piccolo paziente con gesso correttivo per il piede torto**

ortopedia pediatrica, perdendosi pian piano la fama di centro di eccellenza per tale attività, in quanto le pediatrie ed i pediatri della Toscana non sono più certi di chi troveranno ad accogliere i bambini da loro inviati, sono moltiplicati gli ambulatori di Ortopedia Pediatrica degli ospedali della regione, sempre senza ritenere utile una formazione specifica. In pratica, invece, di elevare il settore al livello di eccellenza, lo si trascina verso il basso. Infatti, non occorre la quantità come scrive l'assessore ma la qualità, come impone la "legge dell'eccellenza".

Una risposta concreta per un problema così sentito avrebbe ridato alla gente un po' di fiducia negli uomini della sanità, così gravemente compromessa dagli scandali dei concorsi truccati e dei doppi stipendi.

Ora il Consigliere Banchi dichiarerà la sua completa insoddisfazione per la risposta ricevuta e tornerà a fare domande ancora più precise delle precedenti.

Ha già deciso di presentare una nuova interrogazione che meriterà un chiaro dibattito in aula consiliare, dove l'assessore dovrà dare anche una risposta concreta ad un'altra interrogazione presentata a suo tempo dal capogruppo di Rifondazione Comunista Giovanni Barbagli che non ha mai ricevuto una risposta!

Se Careggi e Meyer vogliono rinunciare all'eccellenza e puntare su una sanità generica lo dicano chiaramente! Non vorremmo che ci fossero scheletri da tenere nascosti mentre la salute dei cittadini ne paga le conseguenze.

*Elena Carbone*

Enrico Rossi

